

Volantino del 13 luglio 2013

A FINE 'E FETONTE

'O primo piccio dopp" e 'n'anno ce venivo,
pecché 'a seggiuella 'e tremà sotto se sentivo.
E, accussi, p'a paura 'e fenì co' culo 'nterra,
fece n'anema e curaggio e abbiavo 'a 'uerra

Pe' prima cosa, s'accurdavo co' l'opposizione
e, da matina a sera, fece fore a' 'o Padrone.
A 'o Presidente Rossi puro 'o licenziavo,
ma 'o Tarre 'e Napuli chesto n'appruavo.

'o Padrone s'è 'nfuriavo accussi tanto,
c' ancora oggi, come c'annuommi surtanto,
s'o pigliano i diauli e tutti i santi,
puro si se trova 'nnanzi a tutti quanti.

S'è perciò ammacchiato 'a reto a' nu sepone
e aspetta, quatto quatto, ca passa 'o Sarchiapone.
'O volesse acchiappa' 'nu poco p'o cruattino,
come fece Mangiafuoco co' pinocchio 'o burattino.
Caro Volpone, non era tra i tuoi progetti,
ma, dopo i confetti, so' asciutti 'i difetti!
L'ha' voluto candidà? E mo', curaggio, uhè Pascià,
si 'o mellone è asciuto ianco, co' chi t'a vuo ' piglia?

Ma nun te preoccupa',
ca puro i lanzi suoi 'o stanno a pustià
e dint'a n'ato gruppo, a uno a uno, se so' juti a rifuggià.
Hanno 'nfrecchiato 'int'o stritto e, zitto zitto, c'hanno ditta:
"O fili adderitto o te cucinamo com'a 'nu pesce fritto".

" 'E deleghe c'hai levato esulo sulo te si ritruato,
afflito e scunsulato, co' 'na mani 'nculo e n'ata 'ncapo.
Si 'o Sannico vuò fa', 'a superbia l'hai 'a pusà,
sotta a nuje t'hai 'a menà e ce sidda sempe ringrazià! "

'O puriello, p'e 'mpaurà, ha fatto 'a finta 'e se dimette,
ma n'ha capito ca, tra poco, nun sulo 'a faccia ce rimette,
pecché - ormai è certo - 'a fine 'e Fetonte è chella l'aspetta,
a isso e a tutti i piedianchi c'o portano 'ncarretta.
'O Mommo

NOTA DELLA REDAZIONE:

Come dimostrato con questo numero, a seguito dei recentissimi avvenimenti socio-politici solopachesi, una parte della nostra Comunità si è destata dal solito torpore ed, a torto od a ragione, ha ritenuto di esternare il proprio pensiero attraverso il proliferare di scritti anonimi e per di più palesando opinioni di non meglio indicati pseudo nuovi gruppi o movimenti. Tutto ciò dovrebbe indurre noi tutti a fare la seguente riflessione:

MA PERCHE' A SOLOPACA (NEL 2013) NON SI HA FORZA ED IL CORAGGIO DI ESPRIMERE LIBERAMENTE, SOTTOSCRIVENDOLE, LE PROPRIE PERSONALI OPINIONI ?

La Redazione de "Il Confronto", nel perseguire le finalità prefissate, è aperta allo stimolo di un più serio, franco e leale dibattito sui temi della nostra collettività, confidando in un maggiore e diverso contributo di idee ed opinioni che avranno puntuale spazio sulle proprie pagine nei prossimi numeri.



**INSERTO SPECIALE: FOTO DELLA
"GIORNATA DELLA MEMORIA"
-Camposauro- Località "Pizzo Auto"
Solopaca (Bn) 14 Luglio 2013**



Foto : Achille ABBAMONDI

scaricalo sul sito :
WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT
nella Sezione **"IL CONFRONTO"**

"IL CONFRONTO"
Anno II -Numero 12- Luglio 2013
+ allegato INSERTO SPECIALE
Edito dal Circolo del
CESD onlus di Solopaca
Indirizzo: Via Procusi 63 82036 Solopaca Bn
Per la redazione di questo numero, hanno collaborato:

- "Memor"
- "O Mommo"
- "I Giovani"
- "M.A.I.S. " - Movimento Autonomo Iniziativa Solidale-
- alt. Design studio

"Le collaborazioni a questo periodico sono a titolo gratuito, pertanto i collaboratori non percepiscono alcun compenso"

Stampa:
CICLOSTILATO IN PROPRIO
"La presente pubblicazione non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001."

La presente copia è disponibile sul Web sul sito :
WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT
nella Sezione **"IL CONFRONTO"**
Distribuzione gratuita

**VUOI COLLABORARE CON
"IL CONFRONTO" o RICEVERE VIA MAIL
LA TUA COPIA ?**

**INVIA il tuo pezzo o la tua e-mail a:
contact@achilleabbamondi.it
cesdsolopaca@gmail.com**



Indirizzo:
-Via Procusi 63
Solopaca -Bn-

"IL CONFRONTO"

-Periodico di informazione, politica,
costume e vita solopachese-
a cura del:

**Centro Studi "Salvo D'Acquisto" onlus
-Circolo di Solopaca-**

Anno II - Numero 12 - Luglio 2013



Recapiti:
e-mail:
cesdsolopaca@gmail.com
contact@achilleabbamondi.it

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SOLOPACA:

<< LA SITUAZIONE È GRAVE MA NON È SERIA >>

L'Amministrazione comunale ha i numeri e va avanti. Così ha rassicurato il sindaco Santonastaso in una intervista al Sannio, dopo l'incredibile risultato del consiglio comunale convocato e cavalcato a spron battuto dall'ex sindaco Pompilio Forgione.

Una situazione paradossale che ha visto l'opposizione fare propria una iniziativa della maggioranza, portarla in consiglio, modificarla, integrarla, ed approvarla senza il concorso della stessa maggioranza, assente perché, come ha piegato Santonastaso, il momento è "grave" e la situazione è "delicata", anzi "delicatissima".

Il mitico Leo Longanesi, con uno dei suoi sferzanti aforismi, avrebbe detto che

<< la situazione è grave ma non è seria >>.

Ma che cosa è successo? La crisi-lampo, le dimissioni rientrate, i dissidenti del PD di <<lotta e di governo>>, Francesco Martini nel gruppo dei dissidenti e nello stesso tempo leale sostenitore dell'Amministrazione. A leggere la compiacente velina del Sannio, non si

comprende niente: l'unico intento del sindaco e dello zelante estensore è quello di gettare acqua sul fuoco e di rassicurare tutti che non è successo niente, anche se la situazione è <<delicata>>, anzi <<delicatissima>>. Per districarsi nell'intrigato pasticcio bisogna fare un salto indietro. Quando Pompilio Forgione completò i due mandati amministrativi, non potendo essere ancora capolista, ma forte del potere politico - amministrativo costruito in tanti anni di direzione dell'ufficio tecnico comunale e guida amministrativa, stilò autonomamente una nuova lista elettorale, scegliendone uno per uno i componenti. Dopo aver individuato i candidati, restava designare il capolista, in una rosa di nomi costituita da Amalia Del Vecchio, Antonio Rossi ed Antonio Santonastaso. Scattò una forte competizione e alla fine Pompilio Forgione, *motu proprio*, -come faceva il Papa-Re - decise l'investitura di Santonastaso...

.....continua a pag 2 -->

LA FOTO DEL MESE:

ECCO LA VETRINA DELL'ESERCIZIO COMMERCIALE CHE, FORSE, SIMBOLICAMENTE E METAFORICAMENTE, HA MEGLIO SAPUTO INTERPRETARE IL "DELICATO" MOMENTO AMMINISTRATIVO SOLOPACHESE

Foto: Achille ABBAMONDI



**LA
FOTO
DEL MESE
15 luglio 2013
Vetrina di: Coloniali
"Peccati di Gola"
Corso Cusani 104**

**LA
FOTO
DEL MESE
15 luglio 2013
Vetrina di: Coloniali
"Peccati di Gola"
Corso Cusani 104**

"LA PRESENTE PUBBLICAZIONE NON RAPPRESENTA UNA TESTATA GIORNALISTICA IN QUANTO VIENE PUBBLICATA SENZA ALCUNA PERIODICITA'. NON PUO' PERTANTO CONSIDERARSI UN PRODOTTO EDITORIALE AI SENSI DELLA LEGGE n. 62 del 7.03.2001."
La presente copia è disponibile sul Web sul sito : WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT nella Sezione "IL CONFRONTO"

....-segue dalla prima pagina.-.... I risentiti mugugni dei competitori sconfitti e la <<delicata>> suscettibilità del neo-sindaco, ben presto crearono un clima di malcelata tensione. A ciò si aggiunga l'ingombrante presenza di un ex sindaco troppo forte e ancora circondato da un esercito di clientes postulanti. L'insieme di questi elementi aveva compromesso il <<delicato>> equilibrio nella maggioranza amministrativa, fino a giungere all'epica giornata del <<ribaltone>>. Il nuovo assetto amministrativo fu consolidato da una generosa elargizione di deleghe e di incarichi istituzionali. Nella nuova maggioranza si ritrovavano insieme anche le due anime della sinistra solopachese, che alle elezioni si era presentata spaccata sui due fronti ed in forte competizione. Con la nuova maggioranza una parte della sinistra otteneva l'assessorato e l'altra la presidenza del consiglio comunale. Quest'ultima carica era stata maldestramente sottratta ad Antonio Rossi, ex competitore alla carica di sindaco e rimasto fedele a Pompilio Forgione. Una sentenza del Tar stabilì l'illegittimità della nomina di Domenico Galdiero alla presidenza del consiglio comunale e reintegrò Antonio Rossi. I consiglieri della lista di opposizione che avevano consentito il ribaltone lo avevano fatto in nome di una netta rottura con il passato, di una profonda svolta politica, per instaurare un <<nuovo corso>> nella gestione amministrativa. Col tempo il <<nuovo corso>> non si è visto. Anzi si è avuta l'impressione di un certo immobilismo, difficilmente giustificabile con la pur grave situazione economica in cui versa il comune. Si è avuta anche la sensazione della persistenza del tradizionale sistema di gestione clientelare. In questo contesto sembrava prevalere in legami e visibilità un'area della sinistra a svantaggio dell'altra rappresentata dal PD, orfano anche della carica di presidente del consiglio comunale. Lo squilibrio delle posizioni e il clima di apparente assopimento della gestione amministrativa hanno provocato la reazione del PD che è rimasto l'unica forza politica costantemente attiva e radicata sul territorio. I consiglieri comunali del PD, avrebbero sensibilizzato più volte il Sindaco ad imprimere una svolta, ma senza ottenere risultati, se non promesse e rinvii. Si è giunti così alla pubblicazione di un periodico di partito nel quale si muovevano pesanti accuse al sindaco e la richiesta di costituire un gruppo autonomo in consiglio comunale.

Il PD ribadiva fedeltà all'amministrazione comunale ma le critiche sono apparse troppo dure e lo strappo irrimediabile. Santonastaso, sentendosi <<ricattato>> ha presentato le dimissioni ma, dimostrando tenacia e volontà di non demordere, si è recato a Rimini dove si trova per lavoro uno dei tre consiglieri comunali del PD, Francesco Martini. Il <<viaggio della speranza>> ha prodotto il miracolo: Martini, pur restando nel neo gruppo consiliare del PD ha sottoscritto una carta di fedeltà al sindaco Santonastaso.

La maggioranza è salva, le dimissioni sono rientrate ed il PD è diventato forza <<di lotta e di governo>>. Nelle pieghe della crisi si è ricavato un posto d'onore l'ex sindaco Pompilio Forgione, navigata volpe, che con una mossa a sorpresa ha chiesto la convocazione del consiglio comunale con un unico punto all'o.d.g., ovvero l'approvazione del regolamento degli esercenti commerciali durante la Festa dell'uva. Il regolamento ha alimentato una discussione durata mesi, anzi anni. Lo si doveva infatti approvare fin dal 2012 ma non si è mai riusciti a farlo e non si capisce il perché, trattandosi di una semplice normativa amministrativa. Nell'assenza di un' apposita normativa, la gestione del settore commerciale nel giorno della Festa è stata assai carente, dando un'immagine di improvvisazione e disorganizzazione, con disagi e soprattutto snaturando la finalità di valorizzazione della nostra tradizione eno-gastronomica. Il regolamento era stato redatto dai consiglieri della maggioranza, ed era stato sottoposto al vaglio delle associazioni. Poi qualcosa non era andata nel verso giusto e anche quest'anno sembrava che se ne dovesse fare a meno. La mossa a sorpresa di Pompilio Forgione ha spiazzato la maggioranza che per orgoglio non si è presentata in consiglio comunale, lasciando la scena libera all'ex sindaco. Il regolamento è stato approvato con il voto dei consiglieri rimasti fedeli a Forgione e con quelli dei consiglieri del PD. L'ex sindaco si è anche attribuito il merito di <<migliorare>> il regolamento, abbassando dell'80 % le tasse ai venditori che siano produttori agricoli ed alimentari di Solopaca.

Non era mai capitato nella storia amministrativa di Solopaca che la minoranza approvasse in consiglio comunale una normativa nell'assenza della maggioranza.

E' un evento politico che non può essere bollato come semplice incidente di percorso e che lascia presagire un futuro incerto e denso di insidie.

La forza e l'autorevolezza di una maggioranza deve trovare linfa nella capacità di costruire uno spirito di gruppo, di dare risposte prima al proprio interno e poi ai cittadini e non nella minaccia di mandare tutti a casa. Il collante non può essere la paura del ritorno al passato perché questa stessa maggioranza è in gran parte espressione del passato. Il temuto "uomo nero" del passato è anche il padre nobile che ha progettato e dato luce alla compagine amministrativa che oggi ancora governa.

MEMOR



Volantino del 15 luglio 2013

MACCHIETTE

Da molti anni a questi giorni, questo nostro benedetto paese non si fa mancare nulla. Pensavamo di aver assistito a tutto il possibile e l'immaginabile ed al contrario. Avevamo osservato, preoccupati, l'ascesa del Faccendiere, che in perfetto stile berlusconiano, ha dominato la scena civile negli ultimi vent'anni. Tutti ai suoi piedi, a legislature alterne: ovvero una volta alleati, l'altra no. Salvo alcuni fedelissimi che non lo hanno mai abbandonato, seguendolo nelle sue spericolate ricerche di un partito che gli desse imperitura gloria. Ma tutti questi signori, si fa per dire, niente hanno eccitato e nulla hanno fatto per impedire che in questi anni si verificasse la svendita del nostro paese. Dove erano questi signori, s.f.p.d., quando il Faccendiere, per sue strategie carrieristiche, ha venduto l'acqua, la montagna, l'aria, la salute, i leoni, il cimitero, l'assistenza domiciliare, la sicurezza dei cittadini, il personale, il liceo, la pretura, il giudice di pace, la pro-loco, la festa dell'uva, etc..., etc...? Dove erano i componenti della cosiddetta società civile, non certamente sprovvisti di alto ingegno, considerate le loro carriere, quali professori, dirigenti scolastici, avvocati, professori universitari, alti prelati, magistrati, notai, industriali, deputati che non fanno mancare mai i loro lamenti privati sul degrado civile toccato dalla nostra comunità, senza mai esporsi più di tanto in pubblico? Ma qualcuno, nelle Istituzioni, si è reso conto di quanti giovani abbiamo perso, per diversi motivi, negli ultimi anni? di quanto futuro svanito? di assenza di speranza da parte di tutti verso tutto? Ci sono persone di buona volontà, che armate di spirito profetico, siano capaci di interpretare il nostro tempo per andare controcorrente in modo realmente rivoluzionario, come Papa Francesco ricorda e raccomanda soprattutto alle nuove generazioni? Sono queste alcune domande che tutti si dovrebbero porre, e dare anche puntuali risposte. Invece... assistiamo attoniti e basiti a piroette delle macchiette, che non avendo nulla da fare, perché nulla sanno immaginare e fare, si improvvisano cloni di Letta1, Letta2, Alfano, Santanché, D'Alema, Veltroni e Renzi e mettono in scena una quadriglia con tarantella in cui la minoranza della maggioranza che è diventata maggioranza della minoranza con annessione della minoranza della minoranza organizza una commedia per soli intimi senza pubblico pagante! E il bello è che alcuni di questi commedianti chiedono CHIAREZZA!> >>>>>



Ma non è forse giunto il momento che i cittadini, usciti finalmente dalle case dove vedono mamma TV, e tutti quelli che amano Solopaca impegnati nelle loro varie attività dicano una volta per tutte: BASTA! Andate a casa, riposatevi! Infine ci auguriamo che la memoria di questi giorni venga conservata nei prossimi mesi. La memoria del passato e del presente deve servirci a costruire un Futuro migliore. (M.A.I.S.)

Movimento Autonomo Iniziativa Solidale

Ritornello dell'inno ufficiale:

"Sponza su sponza, arriveremo a Roma!"

Volantino del 15 luglio 2013

SOLOPACA E I GIOVANI

Il dibattito sui giovani è divenuto oggi questione di discussione generale, vuoi per effetto della crisi globale che stiamo vivendo, vuoi per questioni di ordine etico - morale sempre al centro del discorso pubblico. Viviamo in un paesino della provincia di Benevento, piccolo per popolazione e per dimensioni ma grande per ognuno di noi che prova forti sentimenti di appartenenza al proprio luogo natio.

Anche noi, come la maggior parte dei nostri coetanei, viviamo un periodo in cui la tecnologia, grazie allo sviluppo eccessivo della tecnica, tende sempre più a creare un rapporto intenso uomo-macchina, svilendo, se non a volte sostituendo del tutto, i veri rapporti interpersonali che in una società civile stanno alla base del vivere in comune per il bene comune. È lo stesso concetto di democrazia che contiene al suo interno un profondo carattere altruistico, espresso dalla dedizione per il "vivere insieme", la "cosa pubblica", il "bene comune". Diviene così obbligatorio il rapporto intersoggettivo caratterizzato da discussioni, apprendimento, confronto, spirito critico.

Abbiamo avuto la necessità di esprimerci perché, nonostante non ci siano a nostra disposizione strutture adeguate o vere e proprie attività associative senza "scopo di lucro", ci viene preclusa, con modi del tutto irruenti e a volte ridicoli, anche la possibilità di potersi incontrare su delle apposite piazzette create evidentemente proprio per questo.

Sarà la voglia di qualche "essere desiderante" che mosso solo da spinte alla competizione, alla diffidenza e alla gloria è pronto a prevenire gli altri aggredendoli?

La nostra non vuole essere una critica, ma un incentivo a tutti i giovani del nostro paese.

Usciamo fuori da quest'individualismo esasperato che ci porta anche allo scontro e cerchiamo invece di essere una vera e propria comunità di giovani che operano per il bene di tutti, con amore e dedizione, dando, anche se minimo, un contributo allo sviluppo per migliorare le condizioni attuali del nostro paese. L'associazione è in democrazia la figura propria della fraternità.

I GIOVANI